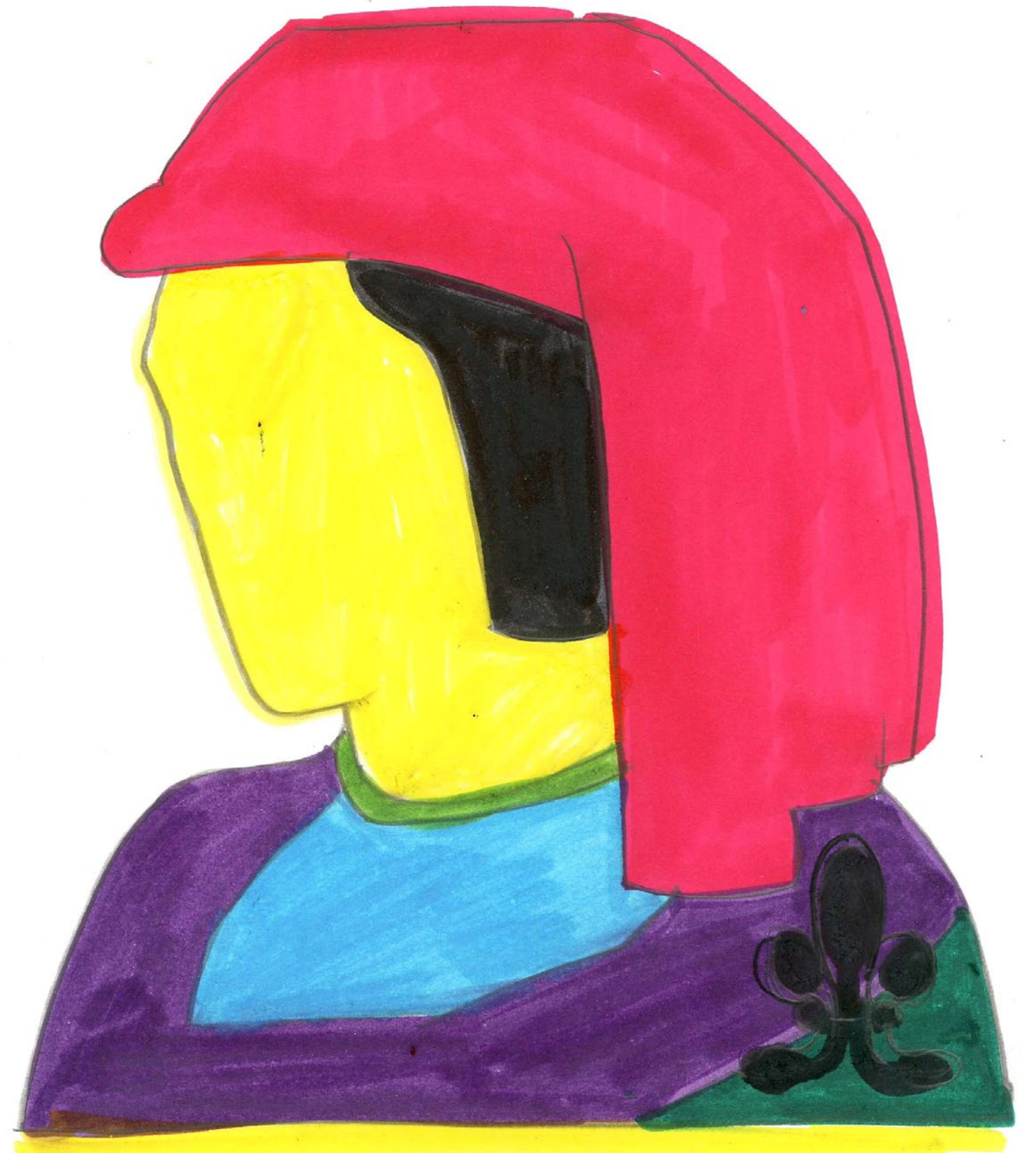


Lodola

alla corte de' Medici



M Lodola

Lodola

alla corte de' Medici



Marco LODOLA
Lodola alla corte de' Medici

Da un'idea di
Mirabili Arte d'Abitare

Testo
Luca BEATRICE

Crediti fotografici
Marcella MILANI
Tony THORINBERT
Roberta SOTGIU
Maurizio RUFINO

Impaginazione grafica
Camilla TREDICI

Coordinamento organizzativo
Bruno BAGLIVO

Ringraziamenti
Mauro COSTI
Delio NICCOLAI
Agnese FEDELI
Massimo TARASSI
Antonella IERARDI
Chiara PELIZZA

Organizzazione:



MIRABILI
Arte d'Abitare



Con il contributo di:



Mercedes-Benz Style

GHERARDINI
HOME

Riproduzione vietata, tutti i diritti riservati dalla legge sui diritti d'autore

La luce delle opere di Marco Lodola riesce a creare prospettive e atmosfere quasi da sogno, facendo immergere chi le osserva in un allegro flusso di coscienza e profonda immaginazione. Si tratta di un'arte che nasce grazie ad intrecci di colori e illuminazione, che da vita ad un dialogo nuovo tra la maestosa classicità di Palazzo Medici Riccardi, scenario di tanti eventi storici, dove ha sede l'amministrazione provinciale di Firenze, e l'innovazione del tratto artistico di oggi.

Con la mostra “Lodola alla corte dei Medici” ripetiamo la bella esperienza che ha portato l'opera “Natalino 25” di Marco Lodola nel Cortile di Michelozzo del Palazzo Medici Riccardi in occasione delle festività natalizie 2011. Un albero di Natale che, con le sue sfere colorate e luminose, rappresentava una serie di spaccati sociali molto attuali, senza dimenticare tanti valori che ci hanno portato fino a qui.

Lo stesso mix di storia e contemporaneità si respira con questa nuova esposizione dedicata ai grandi personaggi che da sempre caratterizzano la fiorentinità: il profilo di Lorenzo il Magnifico, lo splendido David di Michelangelo, la Gioconda con il mistero che l'accompagna. Una esperienza che proponiamo con convinzione e che ci riempie di soddisfazione, che al tempo stesso conferma la versatilità e la centralità di Palazzo Medici Riccardi nel panorama artistico fiorentino e toscano.

Andrea Barducci

Presidente Provincia Firenze



Andrea Barducci

President of Florence Province

The light in the works of Marco Lodola creates a certain prospective and an atmosphere that is almost dreamlike, bestowing on those who observe them a happy flow of awareness and deep imagination. It is an art that derives from a mixture of colours and illumination which gives life to a new dialogue between the magnificent Classical of Palazzo Medici Riccardi, scene to many historical events and where the administrative government of Florence is based, and innovation of today's art.

The exhibition “Lodola alla corte dei Medici” repeats the experience of “Natalino 25” work by Marco Lodola in the Cortile di Michelozzo del Palazzo Medici Riccardi on the occasion of the Christmas celebrations of 2011. A Christmas tree with coloured and light balls represented a series of relevant social events without forgetting many of the values which have brought us to this point.

The same mixture of history and contemporaneity can be seen in this new exhibition dedicated to famous Florentines – the profile of Lorenzo il Magnifico, the splendid statue of David by Michelangelo, the mysterious Mona Lisa. We are offering this experience with conviction and it fills us with satisfaction and at the same time it confirms the versatility and centrality of Palazzo Medici Riccardi in the Florentine and Tuscan artistic panorama.



Firenze, il suo territorio, le sue meraviglie
Florence, with its landscape, wonderful scenery and
paesaggistiche e i suoi splendori architettonici
the splendour of the architecture and culture has
e culturali attraggono da sempre artisti, pittori o
always attracted artists, not only painters but all
comunque personaggi appartenenti a vario titolo al
those who belong in some way to the world of art.
mondo delle arti. Che negli angoli della città come
In the corners of the city or in the open spaces of
negli spazi morbidi delle colline e dei borghi, trovano
the hills and surrounding villages they find time to
tempo per pensare, riflettere, dare corpo alle proprie
think, to reflect, to fulfil their ideas and projects.
idee e ai propri progetti. Così è stato, forse, anche
Perhaps this is what happened to Marco Lodola who
per Marco Lodola, che a Firenze si è formato in
trained at the Accademia di Belle Arti during his
giovane età frequentando l'Accademia di Belle Arti,
young age when his style was still not as defined
quando ancora il proprio stile non era ancora così
and recognisable as it is today.
netto e riconoscibile come oggi.

And it is to Florence that Marco Lodola returns with

a heritage of ideas, a career full of exhibitions and
E a Firenze Marco Lodola torna con un grande
creativity which has now become well-established.
patrimonio di idee, forte di una carriera espositiva e
In this exhibition he offers a prospective of live and
creativa ormai decennale. Con questa esposizione ci
lively art. It is not a frivolous or short lived Art, and
regala una prospettiva di arte viva e vitale. Arte non
with its apparent lightness its makes visitors reflect
frivola o passeggera, che anzi con la sua apparente
upon great people of today and yesterday.
leggerezza porta il visitatore a riflettere sui miti

d'oggi e di ieri.

Carla Fracci

Head of Culture of the Province of Florence

Carla Fracci

Assessore alla Cultura della Provincia di Firenze

Techno Rinascimento

Luca Beatrice

Se il presente non ci piace e ci inquieta; se il futuro addirittura ci angoscia; se davanti a noi vediamo solo incertezze e dubbi, meglio girare le spalle e scoprire nel passato un comodo e rassicurante rifugio. Il cinema l'ha capito benissimo e ci ha marciato alla grande. In "Ritorno al futuro" (Robert Zemeckis, 1985) il giovane protagonista che sta vivendo consapevolmente la storia d'amore dei propri genitori negli anni '50, è incredulo nello scoprire che trent'anni dopo l'attore Ronald Reagan diventerà presidente degli Stati Uniti; alla notizia risponderà con una folgorante battuta: perché, allora, non Jerry Lewis da vice, Marilyn Monroe first-lady e John Wayne ministro della guerra?

Nel meno nobile cinepanettone dell'italico Natale 1996, "A spasso nel tempo" (Carlo Vanzina), il duo Boldi – De Sica si trova proiettato per errore in diverse epoche della storia, dall'era primitiva ai magici anni '60 a Capri. Tra i diversi errori dei malcapitati, c'è quello di scambiare la divisa dei soldati americani nella seconda guerra mondiale con le camicie dei militanti leghisti.

If you don't like the present and it troubles you, if the future makes you anxious and only uncertainty and doubts lie ahead, then it is best to turn around and search for a comfortable and reassuring refuge in the past. Cinema understands this situation well and has made the most of it.

In the film "Return to the Future" (Robert Zemeckis, 1985) the young main character who is knowingly re-living his own parents love story set in the 1950's, is incredulous when he discovers that thirty years later the actor Ronald Reagan will become President of the United State. His famous line on hearing the news is "So why isn't Jerry Lewis vice-president, Marilyn Monroe first lady and John Wayne War Minister?"

In the Italian Christmas Comedy movie of 1996 - "A Spasso nel Tempo"- (Carlo Vanzina), the Boldi-De Sica duo find themselves sent back into various time periods in history – from the stone-age to the magical 1960's set on the island of Capri.

Among the various troubles of characters, they mix up the uniforms of 2nd World War American solders with the shirts of an Italian political group called the Northern League.

Techno Renaissance

Luca Beatrice

Ma certamente il migliore esempio di flashback spazio-temporale è quello di "Non ci resta che piangere", diretto e interpretato nel 1984 da Roberto Benigni e Massimo Troisi. Un bidello e un insegnante sono catapultati, con un salto all'indietro, nel 1492, anno in cui secondo i vecchi manuali scolastici nasceva l'era moderna per via della scoperta dell'America. Nella Toscana di allora non era difficile sentir parlare di Cristoforo Colombo, incontrare l'eretico Savonarola o Leonardo da Vinci, che tanto genio non è se non conosce l'esistenza e l'uso del semaforo, del treno, del lapsus o del complesso di Edipo.

Persino l'arte contemporanea scopre il fascino particolare delle atmosfere d'antant, anche se guardarsi indietro può risultare un ossimoro per quella disciplina fondata fino a non molto tempo fa sul concetto di avanguardia, magnifica e progressiva. Eppure l'arte, non da oggi, è zeppa di

But perhaps the best time-space flashback is the 1984 film "Non ci Resta che Piangere", starring and directed by Roberto Benigni and Massimo Troisi. A school caretaker and a teacher are catapulted back in time to the year 1492 when according to school history books the modern era began with the discovery of America. At that time in Tuscany it was common to hear talk of Christopher Columbus, meet up with the heretic Savonarola or Leonardo da Vinci, who could not have been such a genius if he had not even heard of traffic lights, trains or the Oedipus complex.

Even modern art has discovered the special fascination of the vintage atmosphere, even if looking back can be an oxymoron for the artistic discipline which was based, until not so long ago, upon the concept of magnificent and progressive avant-garde. Even Art, and not only in these

citazioni e rimandi, ha la mania del remake e l'ossessione della cover. Tralasciamo l'avventura post-moderna dove il ricorso alla classicità suonava da beffarda provocazione sulla necessità o meno di mantenere in vita l'ormai consunta avanguardia, ma se anche un'artista così proiettata a vivere il contingente, come Marina Abramovic, ha sentito il bisogno di rifare le performance storiche degli anni '70 (sue e dei suoi colleghi), significa che qualche dubbio sulla tenuta e sull'originalità del presente comincia a serpeggiare pure da queste parti.

In tale ambito va inserita la nuova impresa di Marco Lodola e della sua arte luminosa all'attacco di un'altra effigie del passato e della classicità. Dopo l'operazione alla Cà d'Oro, la scorsa estate durante la Biennale di Venezia, ecco che Lodola entra alla corte dei Medici come ospite d'onore,

days, is full of quotes and references, and is obsessed with re-makes and new versions. Let's forget about the post-modern adventure where resorting to the classical sounded like a mocking provocation about whether or not there was a need to keep the haggard avant-garde alive. Even if an artist like Marina Abramovic who is so set on keeping up with the times has felt the need to repeat the performances of the 1970's, her own and those of her colleagues, it means that some doubts as to the resistance and originality of the present is beginning to spread even around here.

The new enterprise of Marco Lodola must be included in this field, with his luminous art, which against another Effigy of the past and the classical. After Cà d'Oro, last summer, during the Biennale di Venezia, Lodola has been admitted to the Court





e non da imbucato. Il celebre Palazzo Medici Riccardi, costruito su commissione di famiglia da Michelozzo a metà Quattrocento, rivenduto ai Riccardi due secoli dopo, da cui l'ampliamento barocco, ospita alcuni tesori dell'arte fiorentina, in particolare la Cappella dei Magi affrescata da Benozzo Gozzoli e la galleria secentesca di Luca Giordano; il celebre Palazzo Medici Riccardi, dicevo, che con parsimonia apre le sue sale ad artisti moderni e contemporanei, invita Marco Lodola a questo nuovo progetto di contaminazione tra passato e presente, storia e cronaca, tradizione e innovazione. Dopo la rivisitazione futurista in chiave plastica che ne aveva caratterizzato gli inizi di carriera, ecco Lodola alle prese con il pantheon, il museo, il patrimonio storico che in Italia, si sa, non è roba da poco.

of the Medici as guest of honour, not as a gatecrasher. The famous Palazzo Medici Riccardi was built on commission for the Michelozzo family in the mid 15th century and sold to the Riccardi family two centuries later. It was enlarged in the Baroque style and some "arte fiorentina" treasures are kept in this extension, in particular the Magi Chapel with its frescoes painted by Benozzo Gozzoli and the 17th century gallery by Luca Giordano. The famous Palazzo Medici Riccardi which opens its rooms parsimoniously to modern and contemporary artists has invited Marco to join this new project of contamination between the past and present, history and news, tradition and innovation. After the futuristic reinterpretation in a plastic key that had characterised him at the beginning of his career, now Lodola is dealing with the pantheon, the museum and the historical heritage which are very important in Italy - as we know.

Quando si parla di “Rinascimento”, tale termine può essere inteso in almeno due accezioni. La prima, quella più ovvia, riguarda l’eccelso periodo storico e culturale che ha il suo acme nel XV secolo e in Firenze la sua reggia. A quel tempo l’Italia insegnava arte a tutto il mondo, senza discussione (così come è fuori discussione che gli scudetti della Juventus sono 30). Da lì ne deriva l’espressione “Rinascimento” a proposito di un’auspicabile rinascenza dell’age d’or che fu, uno sviluppo nuovo e attuale di un Neo-umanesimo che ancora aspettiamo e probabilmente aspetteremo invano. Però, ogni qual volta vi sia un briciolo di sentore positivo eccoci, inguaribili ottimisti, a riparlare ancora di Rinascimento, di rinascere dalle nostre stesse ceneri.

Lodola, erede del titolo del Gran Pavese dal davvero grande compaesano Gioan Brera fu Carlo, immagina per Firenze



When we speak about the “Renaissance” the word can be understood in at least two ways.

*The first, the most obvious, is that sublime historical and cultural period which reached its height in the 15th century and in Florence its palace. It is beyond dispute that at that time Italy taught art to the whole world, (just as it is beyond dispute that Juventus has won the “Seria A” 30 times). The term “Renaissance” comes from there and is about a desirable rebirth of the Golden Age which was a new and relevant development of Neo-humanism that we are still waiting for and probably will still wait for in vain. However, every time there is a glimmer of hope, here we are, incurable optimists, speaking once again about the **Renaissance** and about the rebirth of our own ashes.*

Lodola, who inherited the title of Gran Pavese from his truly great fellow countryman Gioan Brera

un TechnoRinascimento sinestetico di impatto sensoriale che ne segna il ritorno nella città dei Medici, a lui molto cara. Le cronache danno il giovane Lodola studente all'Accademia di Belle Arti di via Ricasoli e assiduo visitatore al Museo di San Marco che contiene il corpo d'opera più importante del Beato Angelico.

Lo dice e lo ribadisce Lodola, al giovane artista aspirante concettuale: prima impara a dipingere a fresco, poi potrai usare la mente. Nel suo percorso ci è tornato diverse volte, a Firenze: per il Maggio, per diverse collaborazioni, in particolare con la maison Coveri (segno inequivocabile del suo desiderio di contaminarsi con il linguaggio della moda e della creatività giovane) e con Mirabili per il design e le arti applicate che da sempre sono i linguaggi da lui prediletti.

Il TechnoRinascimento lodoliano rintraccia illustri personaggi della storia quattrocentesca, li illumina, li butta nella mischia e nel caos dell'arte contemporanea, trasformandoli in sempiterne icone pop colorate e di sicuro impatto mediatico. Così il David di Michelangelo diventa un super-eroe palestrato dalla inequivocabile gay attitude come un disegno di Tom of Finland, mentre la Venere botticelliana nella versione terzo millennio ci appare un clone plastico di Lady Gaga.

fu Carlo, imagines for Florence a synaesthetic Techno-Renaissance with a sensorial impact which signifies a return of the Medici to the city which is very dear to him. Reports tell us about Lodola as a young art student at the Accademia di Belle Arti in Via Ricasoli and a keen visitor to the San Marco Museum where the most important works of Beato Angelico are kept. Again and again Lodola tells the young aspiring artist that first he must learn to paint, then he will be able to use his mind. He has come back to Florence many times – for the May Festival for many collaborations, in particular with the Maison Coveri (a clear indication of his wish to contaminate himself with the language of fashion and with young creativity). He has also worked with Mirabili in applied art and design which have always been the languages he prefers.

The Lodolian Techno-Renaissance tracks down famous people from the 15th century, illuminates them, throws them into the fray and into the chaos of contemporary art and turns them into everlasting multi-coloured pop icons with a guaranteed media impact. And so Michelangelo's David becomes a toned super hero with an unmistakeable gay attitude, like a drawing of Tom of Finland. The third millennium version of Botticelli's Venus looks like a plastic clone of Lady Gaga.





Mix e remix di sacro e profano,
facendo attenzione che questi
artisti del Quattrocento non
erano proprio dei santi...

Nell'inesausto frullatore non
poteva non finire Leonardo
da Vinci con le sue effigi:
Monna Lisa, ovvero l'enigma
per eccellenza dell'arte di ogni
tempo, che già il '900 rimise
in gioco con Marcel Duchamp
e Salvador Dalì. Si sa, i
personaggi di Lodola non hanno
volto, al posto dei lineamenti
e dei tratti somatici c'è un
vuoto cui noi siamo chiamati
ad attribuire un'identità basata
sulla conoscenza del verosimile;
li individuiamo attraverso
il contorno, la sagoma che
disegnano ritagliando lo spazio
nell'opera. Leonardo è stato uno
dei primi pittori a produrre icone
e trasferirle dal suo tempo fino
a noi: non solo la Gioconda ma
anche l'Autoritratto del 1515
(quando l'artista è ormai un

*There is a mix and re-mix of the
sacred and profane, you have also to
consider also the fact that these 15th
century artists were almost certainly
very far from being saints ...*

*Of course, Leonardo da Vinci and
his effigies could not possibly have
been left out of this inexhaustible
artistic mix. Lets us think about
the Mona Lisa, the art enigma of all
time which even in the early 20th
century was used by Marcel Duchamp
and Salvador Dalì. As we know,
Lodola's characters do not have a
face. Instead of features, there is
an empty space and so we identify
them according to knowledge of
probability. We give them an identity
from their context, the outline that
appears by cutting out the shape
in the work. Leonardo was one of
the first artist to produce icons and
transfer them from his time to now
and this means not only the Mona
Lisa but also his self portrait of 1515,
when the artist was by then an old
man with a long beard, which is a*



vecchione dalla lunga barba),
delicato disegno scelto quale
simbolo assoluto di italianità.
Né manca l'omaggio ai padroni
di casa, antichi committenti
e mecenati in cerca di gloria
imperitura attraverso le
rappresentazioni degli artisti. Ecco
rivivere i fratelli Medici, Cosimo
a cavallo come nella statua del
Giambologna che sorge maestosa
a piazza della Signoria, Lorenzo,
detto il Magnifico, ritratto dallo
specialista numero uno del genere,
Agnolo Bronzino.

Completano il divertissement
alcune teste-composte luminose
tratte dall'Arcimboldo, che
filologicamente col Rinascimento
fiorentino non c'entra visto
che è nato a Milano nel 1526 ed
attraversa piuttosto la controversa
stagione manierista. In fondo
Lodola lo sceglie proprio come
alter ego nel passato, amando lui
la bizzarria, l'estro, la fantasia e il
grottesco.

*delicate drawing that has become
an absolute symbol of what is
Italian.*

*There is also the tribute to the
hosts, old clients and patrons
in search of eternal glory by
means of artists representations.
Here the Medici brothers re-live,
Cosimo on horseback in the statue
by Giambologna which stands
majestically in the Piazza della
Signoria, and Lorenzo, known as
"The Magnificent", portrayed by
the number one specialist of his
kind, Agnolo Bronzino.*

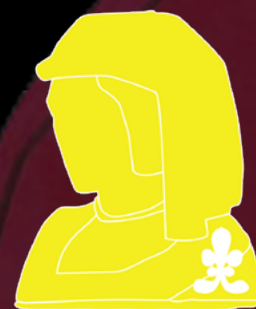
*To complete this "divertissement"
there are some light composed
heads taken from Arcimboldo, who
philologically does not belong
with the Florentine Renaissance as
he was born in Milan in 1526 and
is connected to the controversial
manieristic period. Lodola has
chosen him as his alter ego in the
past as he loved anything that was
bizarre, creative, imaginative and
grotesque.*





alla corte de' Medici

Ladola



Scultura
luminosa,
cm 100 x 80,
lastra acrilica,
decorazione
in pellicola
vinilica
adesiva

*Light
sculpture,
cm 100 x 80,
acrylic sheet,
decoration in
adhesive
vinyl
film*



Monna Lisa

Sculptura
luminosa,
cm 100 x 80,
lastra acrilica,
decorazione
in pellicola
vinilica
adesiva

Light
sculpture,
cm 100 x 80,
acrylic sheet,
decoration in
adhesive
vinyl
film





Sculptura
luminosa,
cm 100 x 80,
lastra acrilica,
decorazione
in pellicola
vinilica
adesiva

*Light
sculpture,
cm 100 x 80,
acrylic sheet,
decoration in
adhesive
vinyl
film*



Sculptura
luminosa,
cm 80 x 100,
lastra acrilica,
decorazione
in pellicola
vinilica
adesiva

*Light
sculpture,
cm 80 x 100,
acrylic sheet,
decoration in
adhesive
vinyl
film*





Scultura
luminosa,
cm 160 x 130,
lastra acrilica,
decorazione
in pellicola
vinilica
adesiva

*Light
sculpture,
cm 160 x 130,
acrylic sheet,
decoration in
adhesive
vinyl
film*



esim

Venere

Sculptura
luminosa,
cm 100 x 80,
lastra acrilica,
decorazione
in pellicola
vinilica
adesiva

*Light
sculpture,
cm 100 x 80,
acrylic sheet,
decoration in
adhesive
vinyl
film*





Sculptura
luminosa,
cm 100 x 80,
lastra acrilica,
decorazione
in pellicola
vinilica
adesiva

*Light
sculpture,
cm 100 x 80,
acrylic sheet,
decoration in
adhesive
vinyl
film*



Artemide

Sculptura
luminosa,
cm 160 x 130,
lastra acrilica,
decorazione
in pellicola
vinilica
adesiva

Light
sculpture,
cm 160 x 130,
acrylic sheet,
decoration in
adhesive
vinyl
film





David

Scultura luminosa sagomata, cm 197 x 99,
lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica adesiva,
specchio, illuminazione con neon sagomati e soffiati a mano

*Shaped light sculpture cm 197 x 99,
acrylic sheet, decoration in adhesive vinyl film, mirror, hand-
blown shaped neon lighting*

Lorenzo

Scultura luminosa sagomata, cm 85 x 102,
lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica adesiva,
specchio, illuminazione con neon sagomati e soffiati a
mano

*Shaped light sculpture cm 85 x 102,
acrylic sheet, decoration in adhesive vinyl film, mirror,
hand-blown shaped neon lighting*





Leonardo

Scultura luminosa sagomata, cm 98 x 132,
lastra acrilica, decorazione in pellicola vinilica
adesiva, specchio, illuminazione con neon
sagomati e soffiati a mano

*Shaped light sculpture cm 98 x 132,
acrylic sheet, decoration in adhesive vinyl film,
mirror, hand-blown shaped neon lighting*

Monna Lisa

Scultura luminosa sagomata, cm 132 x 132,
lastra acrilica, decorazione in pellicola
vinilica adesiva, specchio, illuminazione
con neon sagomati e soffiati a mano

*Shaped light sculpture cm 132 x 132,
acrylic sheet, decoration in adhesive vinyl
film, mirror, hand-blown shaped neon
lighting*





La Collezione

MIRABILI

Arte d'Abitare

Uomo Luminoso

cm 300 x 95 x 30



Minotauro

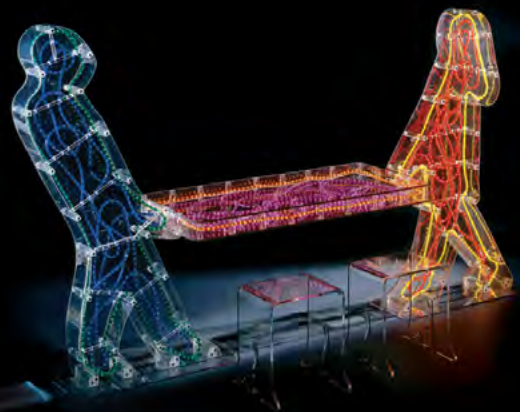
cm 300 x 80 x 30



Pegaso

cm 300 x 150 x 30









Marco Lodola è nato a Dorno (Pavia).

Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Firenze e di Milano, e conclude gli studi discutendo una tesi sui Fauves, che con Matisse saranno un punto di riferimento per il suo lavoro, come anche Fortunato Depero ed il Beato Angelico.

Agli inizi degli anni '80 intorno alla Galleria di Luciano Inga Pin, a Milano, ha fondato con un gruppo di artisti il movimento del Nuovo Futurismo, di cui il critico Renato Barilli è stato il principale teorico.

Dal 1983 ha esposto in grandi città italiane ed europee quali Roma, Milano, Firenze, Bologna, Lione, Vienna, Madrid, Barcellona, Parigi e Amsterdam.

Ha partecipato ad esposizioni e a progetti per importanti industrie quali Swatch, Coca Cola, Vini Ferrari, Titan, Grafoplast, Harley Davidson, Ducati, Riva, Illy (collana di tazzine d'autore), Francis – Francis, Dash, Carlsberg, Nonino, Valentino, Coveri, Fabbri, I Mirabili, Shenker, Seat e Lauretana.

Nel 1994 è stato invitato ad esporre dal governo della Repubblica Popolare Cinese nei locali degli ex archivi della città imperiale di Pechino.

Nel 1996 ha iniziato a lavorare negli Stati Uniti a Boca Raton, Miami e a New York.

Ha partecipato alla XII Quadriennale di Roma e alla VI Biennale della Scultura di Montecarlo.

Diverse le sue collaborazioni con scrittori contemporanei tra cui Aldo Busi, Claudio Apone, Marco Lodoli, Giuseppe Pulina, Tiziano Scarpa e Giuseppe Cederna, e con musicisti: gli 883 di Max Pezzali, Timoria, Jovanotti, Andy (Bluvertigo), Syria e Nick the Nightfly.

Nell'estate del '98, su incarico della Saatchi & Saatchi, ha eseguito i disegni per le affiches di Piazza del Popolo a Roma, per l'Opera Lirica Tosca di Puccini.

Nel 2000 Lodola, da sempre legato al tema della danza, è stato incaricato dal Teatro Massimo di Palermo di realizzare Gli avidi lumi, quattro totem luminosi alti sei metri, raffiguranti episodi significativi delle nove opere in cartellone. Per l'occasione è stato realizzato un video-documentario di Sergio Pappaletta.

Le sculture rimarranno collocate nelle maggiori piazze cittadine, come è già avvenuto a Montecarlo, Riccione, Faenza, Bologna, Paestum e al Castello Visconteo di Pavia, San Paolo di Brasile e alla Versiliana.

È stato autore delle opere assegnate ai vincitori dell'edizione 2001 del Premio Letterario Nonino.

Nel 2001 è stato incaricato di curare l'immagine del Carnevale di Venezia. Per l'occasione la Fondazione Bevilacqua La Masa ha organizzato la mostra "Futurismi a Venezia" con opere sue e di Fortunato Depero.

Nel giugno 2002 ha creato la scultura luminosa A tutta birra dedicata alla figura del grande imprenditore Venceslao Menazzi Moretti, che è stata collocata nel nuovo parco cittadino di Udine, là dove sorgeva il primo stabilimento della famosa birra.

Nel 2003 realizza la luminosa Venerea nell'ambito della mostra Venere svelata di Umberto Eco tenutasi al

Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles, per cui ha curato anche l'installazione della facciata esterna e la mostra Controluce a Palazzo del Turismo di Riccione che nel 2004 è stata trasferita a San Paolo del Brasile (Museo Brasileiro da Escultura Marilisa Rathsam), Rio de Janeiro (Museo de Arte Moderna), Città del Messico (Polyforum Siqueiros), e al Museo Regional de Guadalajara.

Nel 2005 ha realizzato un manifesto per le Olimpiadi invernali di Torino, una collezione di mobili per Mirabili, la maglia rosa per l'88° Giro d'Italia, il logo per la trasmissione "Speciale per voi..." di Renzo Arbore, nonché la nuova immagine di Roxy bar per Red Ronnie.

Nel 2006 è stata collocata un'altra scultura luminosa all'aeroporto internazionale di Città del Messico, e per Natale una scultura in Piazza di Spagna (Roma). Ha realizzato anche l'immagine del centenario del movimento pacifista di Gandhi.

Nel 2007 realizza il logo per i 50 anni dell'ARCI, l'immagine del 70° Maggio Fiorentino, il logo per i Miti della Musica per la Volkswagen, l'immagine per i 100 anni di Fiat Avio, e i 110 anni della fondazione della Juventus, e il marchio Air One. Inoltre realizza la scenografia per la trasmissione televisiva "Modeland".

Nel 2008 allestisce la facciata dell'Ariston e del Casinò in occasione del 58° Festival di San Remo e le scenografie del film "Questa notte è ancora nostra" con Nicolas Vaporidis. In occasione dei Campionati Europei di canoa a Milano ha realizzato una canoa luminosa e per la Stav "Festivalbus", un autobus di linea decorato con alcuni lavori. In ottobre ha realizzato un'installazione luminosa sulla facciata di Palazzo Penna a Perugia, in occasione della mostra "Infinita città", curata da Luca Beatrice e ha allestito a Milano in Piazza del Duomo il Rock'n'Music Planet, primo museo del rock d'Europa, con 25 sculture che rappresentano miti musicali.

Alcuni lavori sono stati utilizzati nella scenografia del film "Backward" di Max Leonida. Ha partecipato alla 53esima edizione della Biennale di Venezia del 2009 con l'installazione "Balletto Plastico", dedicata al Teatro Futurista. Ha realizzato la scultura luminosa FIAT LUX per il Mirafiori MotorVillage di Torino. Ha allestito la scenografia per delle puntate di XFACTOR, per il film "Ti presento un amico" di Carlo Vanzina, con Raul Bova e "Maschi contro Femmine" di Fausto Brizzi. Ha rivisitato il logo per il traforo del Montebianco. Ha disegnato l'immagine del manifesto di Umbria Jazz 2010, ha partecipato all'Expo Internazionale di Shanghai ed ha realizzato una scultura-icona per il gruppo Hotel Hilton. Nel 2011 collabora con Citroen per in un'installazione nel centro di Milano dal nome "Citroen Full Electric", realizza una serie di sculture per i 25 anni della casa di moda Giuliano Fujiwara e le scenografie per la sfilata autunno inverno 2012 uomo di Vivienne Westwood. Ha realizzato per la Dash in collaborazione con Unicef l'opera "Madre Natura" per la campagna antitetano. Ha partecipato alla 54esima Biennale di Venezia con il progetto a cura di Vittorio Sgarbi "Cà Lodola", installazione presso la Galleria G. Franchetti alla Cà d'Oro.

Born in Dorno (Pavia) in 1955, Marco Lodola attended the Accademia di Belle Arti in Florence and Milan, concluding his studies with a thesis on the Fauves, who, with Matisse, will later become an important reference point for his work, in the same way as Fortunato Depero and Beato Angelico. Founder of the “New Futurism” movement in the 1980s together with a group of other artists, from 1983 he began to exhibit his Plexiglas figures in Rome, Milan, Florence, Bologna, Lyons, Vienna, Madrid, Barcelona, Paris and Amsterdam. In December 1994 he accepted an invitation from the Government of the Republic of China to hold an exhibition in the Ex Archives of the Imperial city of Beijing.

In 1996 he began a programme of American exhibitions in Miami, Boca-Raton and New York. He took part in the 12th Rome Quadrennial exhibition and the 4th Biennale of Sculpture in Monte Carlo.

In 1997 he participated in a manifestation associated with the 47th Venice Biennale entitled “Unplosive art”. He is also known by the wider Italian public for his collaborations with national cultural and entertainment celebrities. In addition to creating several musical and cinematographic trophies, in 2000 Lodola - who has always been closely linked to the theme of dance - was commissioned by the Teatro Massimo in Palermo to create “Gli avidi lumi”, four six-metre high luminous totems illustrating significant moments of the nine most important plays in the season.

In 2001 he was responsible for the image of the Venice Carnival, and took part in the “Futurists in Venice” exhibition, which included works by himself and by Fortunato Depero. He was the author of the works assigned to the winners of the Nonino Literary Prize.

His works were on display in the Italy Pavilion of the 53rd Venice Biennale with a luminous installation in honour of the theatrical works of Fortunato Depero entitled “Balletto Plastico-Hangar”. He has also participated in projects for important industrial clients, taking care of their image and creating posters and logos (his “Tazzine ballerine” collection designed for “Illy caffè” in 1999 is particularly famous).

In 2003 he created the luminous Venerea as part of Umberto Eco’s “Venere svelata” (Venus unveiled) exhibition held in the Palazzo delle Belle Arti in Brussels - he was also responsible for the exhibition’s external facade. His “Controluce” exhibition in 2004 was transferred to San Paolo in Brazil, the Museo de Arte Moderna in Rio de Janeiro, Mexico City and the Museo Regional de Guadalajara.

In 2005 he designed the pink jersey for the 88th Giro d’Italia, while in 2006 one of his luminous sculptures was placed in the international airport of Mexico City.

Although his works are present all over the world, Marco Lodola has continued to create scenery for films, programs, concerts and various events in Italy, from fashion to the theatre, from the 2006 Turin Winter Olympics to the façade of the Ariston theatre for the 2008 Sanremo Festival.

In 2009, once again in Milan, in the Piazza del Duomo, he set up the “Rock’n’Music Planet”, Europe’s first museum of rock, with twenty five sculptures representing the same number of legends of contemporary music. He took part in the 53rd Venice Biennale with the project “Hangar – Balletto Plastico”.

He designed the poster image of Umbria Jazz 2010, attended the Shanghai International Expo and created a sculptural-icon for the Hilton group.

In 2011 he cooperates with Citroen for an installation in Milan city centre named “Citroen Full Electric”, he realizes a series of sculptures for 25th anniversary of Giuliano Fujiwara fashion house and the sceneries for autumn winter 2012 man show by Vivienne Westwood. He realized for Dash in cooperation with Unicef the work “Madre Natura”, to support anti-tetanus campaign. He was engaged in 54th Biennale di Venezia with the project attended by Vittorio Sgarbi “Cà Lodola”, with an installation shown in Galleria G. Franchetti, Cà d’Oro.





Formitalia Group spa

Via Corticella 5/7/9 51039 - Valenzatico (PT) - Tel 0573 790066
Show-room: Piazza dei Mozzi,4 50125 - Firenze - Tel 055 294257
www.mirabili.it - mirabili@mirabili.it